

Prodi e Veltri: «Così l'Ulivo vuole garantire la legalità»

Gli amici di Di Pietro siedono accanto a Romano Prodi nella sede nazionale dell'Ulivo: incontrano i giornalisti per illustrare alcune proposte per evitare o limitare il diffondersi della corruzione.

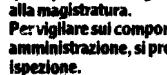
Spiega Elio Veltri: «Le nostre proposte sono desunte in parte dagli scritti di Piercamillo Davigo, parte dalle relazioni svolte in Italia e all'estero dal dottor Antonio Di Pietro, parte dal mio libro e parte dagli scritti di tutte le persone di buon senso che conoscono lo Stato e la pubblica amministrazione».



Il senso della conferenza stampa è stato riassunto così da Prodi: «Il ritorno alla legalità come punto essenziale per la rinascita del Paese».

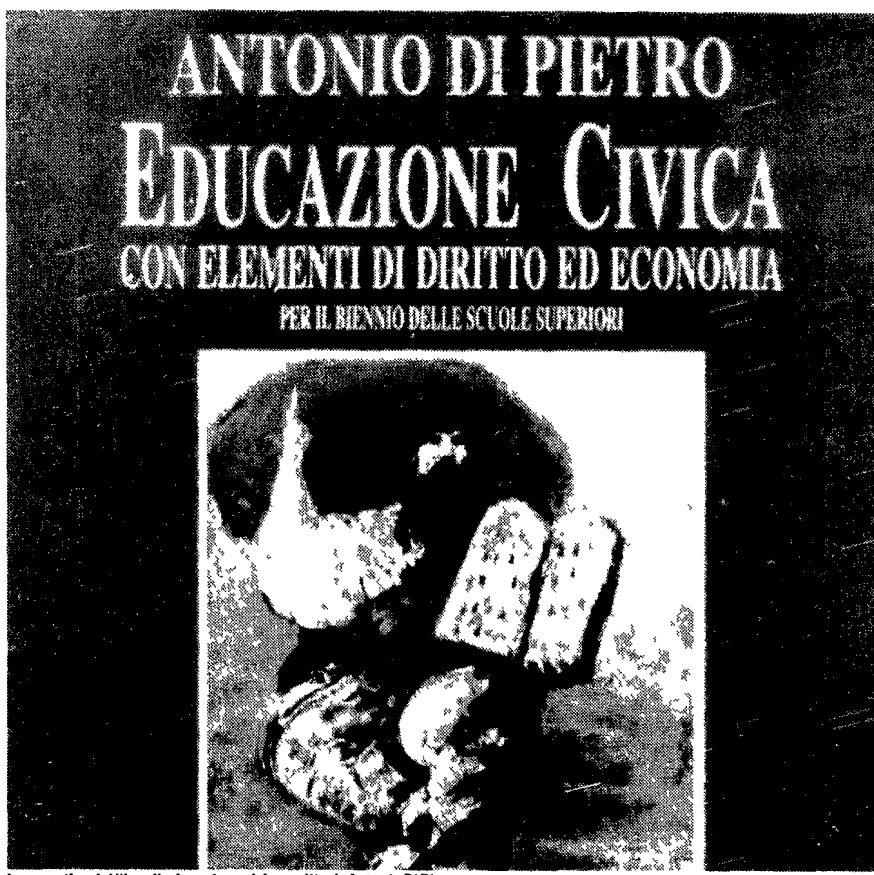
Ed ecco le proposte, presentate da Veltri insieme a Prodi e ad Angelo Giorgianni, magistrato di Messina e ora candidato dell'Ulivo per il Senato nel collegio di Fano e Senigallia:

- 1) riforma del fisco: riduzione del numero delle imposte e delle tasse e semplificazione delle procedure di pagamento da parte dei cittadini;
2) riforma dell'amministrazione finanziaria dotandola di strumenti come lo "sportello del cittadino" al quale rivolgersi per presentare istanze e chiedere chiarimenti;
3) abolizione effettiva del segreto bancario;
4) creazione di un'istituzione per la prevenzione della corruzione alla quale possano rivolgersi i cittadini non propensi a ricorrere alla magistratura.



Per vigilare sui comportamenti degli addetti alla pubblica amministrazione, si propone la formazione di un corpo di ispezione.

Ancora sulla pubblica amministrazione: i controlli dovrebbero riguardare la gestione, evitando la sovrabbondanza di controlli amministrativi preventivi e di legittimità.



La copertina del libro di educazione civica scritto da Antonio Di Pietro

«Non funziona la ricetta fiscale di Reagan» Polo smentito dagli Usa

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA La riduzione delle tasse dara più gettito? Ma di che cosa state parlando in Italia? È toccato addirittura ad un economista repubblicano (dello stesso partito del tanto decantato presidente Reagan per intenderci) di smontare le tesi berlusconiane sulle virtù del suo revisionismo fiscale.

applicata la ricetta reaganiana (n-lancio della crescita attraverso la riduzione delle imposte dalla quale ottenere in un secondo tempo maggior entrate)? Ha provato a rispondere qualche giorno fa l'istituto di ricerche economiche Prometeia presentando gli scenari economici sottesi ai programmi del centrosinistra e del Polo.

June O'Neill ha parlato ad un seminario della Confindustria ed è stata bersagliata di interrogativi sull'argomento politico del giorno: fisco e politica. Nell'Italia pre-elettorale sono state resuscitate le polverose teorie che fecero scalpore negli anni 80 per giustificare - da destra oggi - il rovesciamento della politica economica seguita in Italia dal 1992.

Berlusconi ripete ossessivamente che l'obiettivo della politica economica deve essere l'espansione di merito, cioè che l'Italia si è guadagnata la palma del paese a crescita più rapida nel G7 e nonostante la disoccupazione non è diminuita. E ripete che l'Italia deve inondare di merci il mondo intero.

Il decennio reaganiano ricorda l'economista americana ha misurato il suo limite nel momento in cui si riteneva che lo sprone all'economia costituito dalla riduzione delle imposte sarebbe stato sufficiente a far girare la macchina della crescita.

Lo scenario virtuoso prevede di realizzare entro il 1998 gli impegni di Maastricht: implica una manovra di 10 mila miliardi entro giugno «al momento del rientro della lira nello SME».

La crescita economica all'1,7% quest'anno, 2% nel '97, 2,4% nel '98, 2,5% nel '99. Inflazione dal 4,1% del '96 al 3,4% del '99-01.

Lo scenario «reaganiano» prevede una lira di nuovo ai livelli di un anno fa (vicino alle 1200 sul marco) rendimenti dei titoli a tre mesi superiori al 10% e all'11,4% nell'ultimo biennio.

Lo scontro elettorale su fisco e politica come sul filo degli equivoci dei trucchi statistici dell'illusionismo. Che cosa succederebbe se venisse

deluso nei confronti dei propri organismi di tutela e di rappresentanza.

Crolla il nuovo caso Di Pietro Il garantismo dell'ex pm non è quello del Polo

MILANO «Nel nostro Paese purtroppo sempre più spesso ogni singolo aspetto della realtà viene trattato con sospetto, con una espletta o implicita domanda da che parte sta? Sei di destra o di sinistra? Si è buoni o cattivi a seconda della vera o presunta appartenenza ideologica».

Invece è stata scritta con tutto il resto - comprese le valutazioni su avvisi di garanzia e pentitismo - oltre tre mesi fa. Quando della sentenza Contrada non si prevedeva nulla e pareva che persino le elezioni politiche potessero essere evitate.

«Non è stata scritta con tutto il resto - comprese le valutazioni su avvisi di garanzia e pentitismo - oltre tre mesi fa. Quando della sentenza Contrada non si prevedeva nulla e pareva che persino le elezioni politiche potessero essere evitate».

«Non è stata scritta con tutto il resto - comprese le valutazioni su avvisi di garanzia e pentitismo - oltre tre mesi fa. Quando della sentenza Contrada non si prevedeva nulla e pareva che persino le elezioni politiche potessero essere evitate».

Ecco alcuni passi testuali del libro di Antonio Di Pietro dedicati a temi particolarmente importanti.

Penitenti, avvisi di garanzia, giustizia: ecco il testo integrale

«No ai politici con le tv»

L'avviso di garanzia (Pag 150) «Un Pubblico Ministero che viene a conoscenza di un possibile reato penale deve indagare ed accertare la veridicità dei fatti. Ciò comporta necessariamente a tutela dell'indagine, l'emissione di un avviso di garanzia».

«No ai politici con le tv» (Pag 304) «C'è molto da fare per uscire da questa emergenza che ha paralizzato la vita politica ed economica del Paese».

«No ai politici con le tv» (Pag 304) «C'è molto da fare per uscire da questa emergenza che ha paralizzato la vita politica ed economica del Paese».

«No ai politici con le tv» (Pag 304) «C'è molto da fare per uscire da questa emergenza che ha paralizzato la vita politica ed economica del Paese».

«No ai politici con le tv» (Pag 304) «C'è molto da fare per uscire da questa emergenza che ha paralizzato la vita politica ed economica del Paese».

«No ai politici con le tv» (Pag 304) «C'è molto da fare per uscire da questa emergenza che ha paralizzato la vita politica ed economica del Paese».

«No ai politici con le tv» (Pag 304) «C'è molto da fare per uscire da questa emergenza che ha paralizzato la vita politica ed economica del Paese».

Advertisement for 'BRINDISI C.I.A. CON "BRUNELLO IN SALOTTO"' featuring wine products and a list of authors including Edgar Allan Poe and Giorgio Manganelli.